

LA CLASSE IV D
della SCUOLA PRIMARIA
del plesso VIA TORINO
presenta «Il giornalino»
Periodico di vita scolastica
numero unico giugno 2018

DIARIO DI CLASSE

PERIODICO DI VITA SCOLASTICA - NUMERO UNICO GIUGNO 2018 - SCUOLA PRIMARIA plesso VIA TORINO

CLASSE 4D

MOMENTI DI VITA SCOLASTICA



JAMES CLARK-CLASSROOM-1861



PALAZZO BARBERINI
MOSTRA ARCIMBOLDO

TEATRO BRANCACCIO



CLASSE IV D-2017/2018



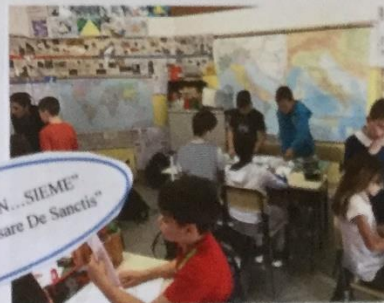
PROGETTO "GENERAZIONI CONNESSE"



CALENDARIO 2018
"L'ARTE CI SOMIGLIA"



PROGETTO "ALBANO IN...SIEME"
Visita alla Biblioteca "Cesare De Sanctis"





FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



MINISTERO dell'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITA' e della RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO STATALE
"ANTONIO GRAMSCI"

00040 Albano-Pavona (Roma) - via Pescara s.n.c. - Tel.: 069315989 fax.: 0693160268 - Distretto 42°
RMIC8AX006 - C.F. 90049510580 rmic8ax006@istruzione.it - rmic8ax006@pec.istruzione.it
www.icalbanopavona.gov.it

DIRETTORE
LA MAESTRA
COLLABORATORI
GLI ALUNNI

ADDATI SOPHIA
BAGLIONI CRISTIAN
BELLEZZE FLAVIO
CAMERESI ISABEL
CORTE SOFIA
D'ARDUINI ILENIA
DI FELICIA ANTONIO ROBERTO
DI LAZZARO LEONARDO
DROGHEO CHRISTIAN
GIUSTINELLI ANDREA
IAVARONE REBECCA
LEONI ANDREA
OLIVIERO CHRISTIAN
POPESCU MARILENA ELISA
ROBERTI DANIELE
SARTI ALESSIO
SCHILIRO' DIEGO
SIMONETTI MIRKO
VAILATI GIORGIO
ZAMPETTI GIULIA

NELLA NOSTRA CLASSE

1. Rispettiamo tutti, nessuno escluso.

2. Siamo una squadra

3. Facciamo del nostro meglio.

4. Usiamo l'immaginazione e creiamo.

5. Gioiamo per i successi degli altri.

6. Impariamo dai nostri errori.



La scuola è...

- 1) Un impegno quotidiano.
 - 2) Crescere insieme.
 - 3) Imparare a collaborare.
 - 4) Capire tante cose.
 - 5) Un ambiente sereno.
 - 6) Quando imparo nuove cose
anche la mia scuola è magica !!!
- Gli amici, tante cose da imparare,
nuove scoperte per diventare
grandi: questa è la **SCUOLA!**



In gita a Palazzo Barberini

Venerdì mattina sono in classe e abbiamo fatto delle schede. Dopo due ore siamo saliti sul pullman e mi sono messo vicino al mio amico Flavio e abbiamo giocato a macchina gialla, una volta arrivati abbiamo pranzato e siamo entrati. La guida ci faceva sedere sotto a qualche quadro, a me i quadri che mi sono piaciuti di più sono i quadri che se li mettevi sotto sopra formavano delle facce. I quadri erano belli, ma la spiegazione un po' noiosa e a camminare mi sono anche un po' stancato. Una volta finita la gita siamo saliti sul pullman, mi sono messo sempre vicino a Flavio e mi sono anche addormentato, poi siamo tornati a casa e ho spiegato tutto ai miei genitori.

Leonardo

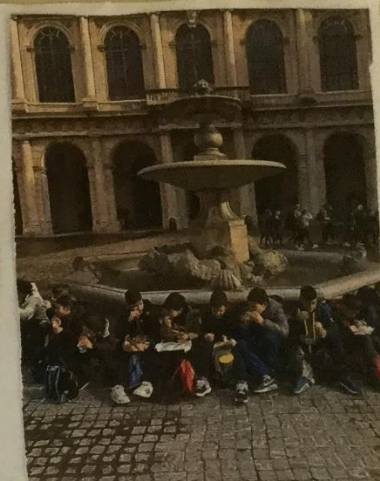
MOSTRA
ARCIMBOLDO

Pavona 12 Gennaio 2018

Siamo andati a Palazzo Barberini alla mostra di Arcimboldo e c'erano molti quadri come: l'Arcimboldo pieno di fiori, poi l'Arcimboldo dell'inverno con rami e foglie e c'era anche l'Arcimboldo dell'estate e altri quadri molto belli.

La guida ci ha spiegato tante cose e c'era anche l'autoritratto di Giuseppe Arcimboldo, fatto di carta; il quadro dell'estate era fatto con cetrioli come naso, una pesca come guancia e una pannocchia come braccio. Mi sono divertito molto e questa esperienza la vorrei rifare; il quadro più bello è stato quello dell'estate perché mi è piaciuto molto.

Cristian B.

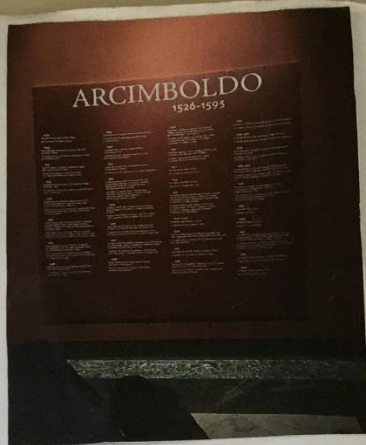


Un giorno in gita siamo andati a Palazzo Barberini a vedere i quadri di antichi artisti come l'Arcimboldo. La prima cosa che abbiamo visto riguardava l'estate e la seconda riguardava la primavera con tutti i fiori.

Quando siamo entrati era tutto pieno di quadri bellissimi e straordinari, i primi quadri di Arcimboldo sono stati straordinari perché c'erano delle persone che assomigliavano a degli ebrei.

Dopo un po' ci siamo messi seduti per terra e la guida ci spiegava le cose dei quadri, ma dopo un po' abbiamo continuato a vedere i quadri e a darci delle spiegazioni belle che abbiamo sentito tutti quanti. Dopo ci siamo rimessi per terra per la spiegazione di un bellissimo quadro con dei libri, segnalibri. Nell'ultima stanza c'erano solo quaderni, braccialetti, penne e tante cose, dopo siamo ritornati all'autobus e siamo ripartiti.

Rebecca



UNA GITA ALLA MOSTRA

Siamo entrati a scuola normalmente, prima che arrivasse il pullman, abbiamo fatto 2 schede. Verso le 9:50 abbiamo fatto merenda e siamo andati in bagno. Alle 10:00 è arrivato il pullman con una quarta di Cancelliera. Siamo entrati e io mi sono seduta vicino a Rebecca. Siamo arrivati alle 12:00, siamo scesi dal pullman a Roma, abbiamo fatto una discesa e, siamo arrivati. Siamo entrati verso le 12:15, abbiamo fatto conoscenza con una guida che ci ha spiegato la mostra. Abbiamo incominciato con un elmo da battaglia, poi nella stessa stanza c'erano dei bicchieri di cristallo, in un'altra stanza c'erano delle specie di disegni, poi abbiamo visto l'inverno e c'erano le vetrate del Duomo di Milano, poi l'estate, i 3 re con cui ha lavorato ARCIMBOLDO, dei quadri di costumi che ha disegnato lui, poi abbiamo visto le stagioni, come l'inverno con l'acqua, l'estate con il fuoco, l'autunno con la terra, la primavera con l'aria, poi abbiamo visto gli animali e anche dei bicchieri fatti di oro, argento e cocco, poi abbiamo visto il bibliotecario fatto di libri. Sofia C.

MI SONO DIVERTITA TANTISSIMO

Una grande galleria di quadri famosissimi

Il giorno 12/1/18 alle ore 8:00 abbiamo iniziato a ripassare scienze prima di andare alla mostra dell'Arcimboldo. Verso le 9:15-9:20 abbiamo fatto ricreazione, poi siamo partiti con il pullman da Pavona e siamo arrivati alle 12:15 a Roma alla grande mostra dell'Arcimboldo che si trovava a palazzo Barberini, c'erano molti quadri delle stagioni e il quadro che mi è piaciuto di più è stato "il fuoco" ma me ne sono piaciuti anche altri. Siamo tornati verso le 15:15 beh! non è stato molto divertente però è stata un'esperienza bella che mi ricorderò per molto. Diego



GITA ALLA MOSTRA DELL' ARCIMBOLDO

Siamo entrati in classe abbiamo fatto un po' di scienze, poi siamo andati in piazza è arrivato il pulmino e siamo partiti. Una volta arrivati abbiamo mangiato, siamo entrati e c'era la nostra guida Ilaria. Abbiamo visto un auto ritratto di Arcimboldo fatto con la carta, poi c'era un elmo da parata e dei calici, poi siamo andati a vedere le teste composte: che erano l'inverno, l'autunno, l'estate e primavera. Gli elementi della terra: acqua, fuoco, terra, poi siamo andati a vedere le teste all'incontrario, un documentario dei ritratti di nobili, poi una statua fatta di libri e una di uccelli. Siamo usciti, siamo saliti sul pullman e siamo ritornati a casa è stato bellissimo. Giorgio



Il giorno 12-01-2018 siamo andati a Palazzo Barberini, per visitare la mostra dell' Arcimboldo.

Siamo partiti alle ore 10.00 da piazza Nemi, poi siamo saliti sul pullman. Una volta arrivati a Roma

abbiamo visto il Colosseo e l'altare della patria, poi abbiamo visto dove era piantato spelacchio. Una volta arrivati alla fermata siamo scesi abbiamo camminato per un po'. Arrivati a destinazione ci siamo fermati per pranzare; davanti alla fontana del palazzo. Alle 12.00 "finalmente" siamo entrati per vedere la mostra. All'entrata la guida ci ha fatto delle domande su Arcimboldo. Il primo quadro era un suo autoritratto, nel 1575; era un pittore famoso per le sue teste composte "il secondo quadro era fatto con gli agrumi e frutta di stagione; poi abbiamo visto il quadro dell'estate con la frutta; poi la guida ci ha fatto vedere le teste dei pesci; poi ci ha mostrato il quadro che rappresentava il fuoco, fatto con i cannoni e candelotti e di dinamite. Gli ultimi 2 quadri erano il libraio fatto con i libri e l'avvocato fatto con la toga, per barba un pesce e per naso una rana. Finito la mostra abbiamo salutato la guida e siamo usciti. Per raggiungere dove stava la fermata dell'autobus, ci siamo dovuti fare una bella passeggiata mi è molto piaciuto e mi sono divertito. Roberto

UNA GITA AL MUSEO

IN GITA
TUTTI
INSIEME

Alle ore 9:30 del giorno venerdì 12/01/2018 io e la mia classe siamo andati a fare una visita a Palazzo Barberini per vedere la mostra dell' Arcimboldo. Siamo stati un' ora nell'autobus, io sono stato vicino a Giulia. Quando siamo scesi dall'autobus io con la mia classe e quella di Cancelliera abbiamo fatto un tratto di strada a piedi per arrivare. Arrivati davanti al palazzo ci siamo fermati a mangiare vicino alle <<Quattro fontane>>. Appena finito di mangiare siamo entrati e abbiamo conosciuto la nostra guida che ci ha spiegato tutte le funzioni dei quadri, perché li aveva dipinti e anche quando era morto Arcimboldo. I quadri che mi sono piaciuti di più sono stati: l'autunno, l'inverno, la primavera, l'estate, la terra, l'acqua, gli uccelli ed il fuoco, ma erano presenti anche altri quadri tipo il bibliotecario, le teste composte, la camera delle meraviglie, ma anche invenzioni come i bicchieri di cristallo, d'oro, cioè un mucchio di roba. Arcimboldo realizzò anche dei tappeti con un nome proprio perché si mettevano attaccati ai muri e non per terra. Arcimboldo ha fatto anche le vetrate del Duomo di Milano, faceva anche dei dipinti a nobili e a re specialmente a re Rodolfo, ma anche vestiti per feste: fantastici e colorati. Un giorno si fece anche un autoritratto, ma di una sua creazione, del suo volto di carta; dopo questo la visita finì. Uscimmo da Palazzo Barberini e rifacemmo un tratto a piedi per arrivare all'autobus, stavolta però al ritorno mi sono seduto vicino a Cristian Baglioni e ci abbiamo impiegato un'altra ora per arrivare, quindi erano le 15:00. Ci hanno preso i nostri genitori (a me ha preso la mamma di Rebecca) davanti alla vecchia via del mercato e siamo andati a casa. Per me è stata una bellissima esperienza. ©Christian O.

7

Shoah, l'arte sconfigge l'orrore

A me piaciuto il bambino con tutte le righe sul corpo. Mi piace pure la mano che contiene una sfera con dentro i bambini rinchiusi vuol dire non possono uscire dalla Prigione di Terezin... poverini.

Roberto



Il mio disegno preferito è quello della mano che tiene una pallina da scuotere in cui ci sono tutti gli occhi delle persone di Terezin che dice che nel campo si sta isolati dal mondo. Ho scelto questo disegno dove tutti i bambini negli occhi avevano la speranza di uscire da quell' inferno di posto in cui stavano.

Christian O.

Carmen Rosa López

Nel campo di concentramento sembra di vivere dentro una palude isolata dal resto del mondo, in cui tutto è immobile, costantemente nell'attesa di qualcosa che non accade. I tronchi di questa palude prestano a rappresentare sia le sbarre della prigione che le stecche della divisa dei detenuti. Ma a ben guardare, l'orrore del campo non distrugge la vita e dai tronchi spuntano rami ornati di foglie.

Matteo Di Iorio

Nel campo, si vive isolati dal resto del mondo, come in una di quelle palle che, se voltate, fanno scendere la neve. Nella realtà del campo, la palla è popolata dai soldati e si fionda di neve si gonfiano gli occhi dei piccoli detenuti, che brillano e si chiedono come sarà il domani. Un uccellino che vola libero al di sopra della palla rappresenta la speranza della libertà futura.



Samantha Ziino

Per evadere dalla terribile realtà del campo, capita che i bimbi si rifugino nei loro mondi fantastici, percorsi da sentieri fiancheggiati da piante di rose. Il disegno rappresenta una di queste rose, e le mani che compongono i petali delicati dei fiori rappresentano i bambini di Terezin uniti in un abbraccio. Quando i fiori sbocceranno, probabilmente i piccoli non saranno più lì ad ammirarli.

8



Irina Gliudza

Perfino nella dimensione cupa e tragica di un campo di concentramento arriva la primavera, e con lei la vita che nasce. La natura che si risveglia, con i suoi fiori e le sue piante, diventa l'affermazione della vita che vince sulla morte. Per questo, anche dal filo spinato di Terezin può nascere un gambo di rosa, ornato di boccioli.

Il disegno che mi è piaciuto è quello dove ci sono le sbarre del filo spinato e dietro le barre c'era un cavallo a dondolo però era giocattolo tutto colorato mentre le barre erano nere. Mi è piaciuto perché si capisce molto perché i bambini devono giocare ma non lavorare per altre persone. Ilena

A me è piaciuto il cavallo a dondolo perché con i suoi colori vivaci rompe le sbarre, perché tutti i bambini devono giocare. Diego

SHOAH: L'ARTE SCONFIGGE L'ORRORE

Il quadro che mi ha colpito è stato il cavallino a dondolo perché i bambini devono giocare non lavorare ma nei campi di concentramento non potevano giocare e questo significa divieto di gioco per i bambini. Cristian Baglioni

SHOAH, L'ARTE SCONFIGGE L'ORRORE

A me è piaciuto molto quello con il cavallo perché vuol dire che a Terezin non si poteva giocare a parte che loro non avevano quello che abbiamo noi, quindi vuol dire che a Terezin era vietato il gioco.

Christian D.

Il quadro che mi ha colpito è quello del filo spinato che rappresenta che anche sul filo spinato crescono fiori, però nel campo di concentramento c'è il divieto di scappare. Daniele



Anna Kulachek

Un cavallino a dondolo è fatto per muoversi. Ma nel campo di concentramento, costretto dietro le sbarre, resta immobile. I colori vivaci del giocattolo contrastano con il nero della infernata, piombo nella realtà di Terezin non c'è spazio per il gioco.

9

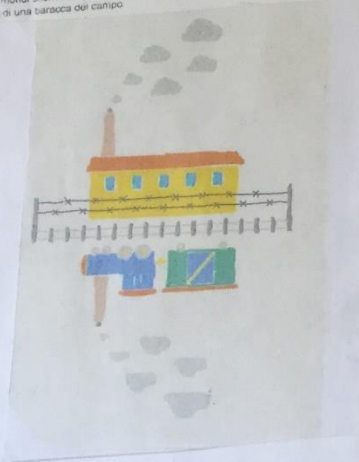


Ilaria Montanari

Questa illustrazione rappresenta la casa, e con essa la dimensione del calore e dell'affetto propri dell'ambiente familiare, che sono negati ai piccoli prigionieri. Nello stile semplice tipico dei bambini, la casa è colorata come a tratti di pastello, con i toni vivaci del giallo, del rosso, dell'azzurro, ma la realtà del campo di concentramento è sempre presente, resa palese dalla bordatura in filo spinato.

Claudio Fabbro

Il campo di concentramento non ha fatto ai piccoli prigionieri la fantasia e la capacità di sognare. Il treno rappresenta il desiderio di evasione dei bambini, che con l'emigrazione riescono a fuggire verso mondi sconosciuti e affascinanti. La chimera della locomotiva richiama però in modo macabro quella di una baracca del campo.



SHOAH L'ARTE SCONFIGGE L'ORRORE

*Nel Giorno della
memoria i giovani artisti
di Fabrica e le detenute
di San Vittore con le loro
opere denunciano gli
orrori dell'Olocausto e
immaginano un futuro di
speranza.*

LA NEVE

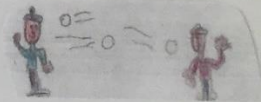
ANDREA L.

TESTO SULLA NEVE

Qualche giorno fa mi sono svegliato e c'era la neve. Sono sceso subito e ho visto che tutta Pavona era ricoperta; così sono andato a giocare a palle di neve, ho subito tirato una palla di neve a mia sorella, poi siamo andati giù al parcheggio e abbiamo costruito un pupazzo di neve, poi siamo tornati a casa, ma mentre andavamo a casa io ho preso un grandissimo pezzo di neve e l'ho tirato addosso a papà. Siamo tornati a casa e ho mangiato.

LA NEVE

Qualche giorno fa ha nevicato su tutta Roma e Pavona. Tutti bambini erano contenti a fare pupazzi di neve. Io e le mie cugine abbiamo fatto il pupazzo di neve e poi abbiamo giocato con le palle di neve, mio padre era caduto sul ghiaccio e io stavo ridendo con le mie cugine. La sera Claudia ha fatto delle crepes calde con la marmellata e la nutella e poi siamo usciti con i nostri amici a rigiocare con la neve cioè con le palle di neve. Elisa



LA NEVE A PAVONA

UNA GIORNATA DI NEVE

Il giorno 27/02/18 ha fatto una bellissima nevicata alle ore 6:00 mi ero svegliato, ma non me ne ero ancora accorto, poi ho guardato la finestra e ho visto la neve!! E' stato molto interessante, si sono svegliati tutti, abbiamo fatto colazione e siamo usciti a giocare, poi ho corso e sono scivolato sulla neve. Poi siamo entrati e ci siamo riscaldati al bello e caldo caminetto. I miei genitori non sono andati a lavoro perché era pieno di neve però solo mia nonna è andata. "La mia povera nonna" io con la neve ho grande problema mi sento che mi viene male cuore, ma non perché sono emozionato, perché mi dà fastidio. La scuola è stata anche chiusa per fortuna che lo era, però che sfortuna perché sono dovuto andare con mio nonno ad annoiarmi. Diego

Pavona 28 febbraio 2018

UNA GIORNATA ASPETTATA DA MOLTO TEMPO

Il giorno 26/02/2018 è stato bellissimo perché dopo 7 anni ha nevicato. Appena mi sono svegliato mia madre mi ha detto che c'era la neve, pensavo che non fosse vero e invece sì, mi sono vestito e sono andato con mia sorella a giocare con la neve. Ci siamo tirati delle palle di neve e con i nostri vicini siamo andati all'oratorio. Io in mezzo alla strada ho fatto l'angelo della neve. Il campo dell'oratorio era tutto bianco, dopo che abbiamo giocato sono tornato a casa a farmi una cioccolata calda. Il giorno dopo era ancora chiusa la scuola perché nevica però è stata una giornata fantastica!

Christian O.



PAVONA - VIA PISTOIA

UNA GIORNATA PIENA DI NEVE

Il 26 Febbraio mi sono svegliato di notte ho visto la neve,

ho svegliato mamma e papà, non sono andato a scuola, ma siamo andati a fare una passeggiata, siamo andati a

giocare a palla di neve siamo andati dal bargello e ci siamo presi delle cioccolate calde e delle pizzette.

Siamo tornati a casa, abbiamo invitato una amica di Serena e abbiamo giocato tutto il tempo con la play, dopo siamo andati a letto.

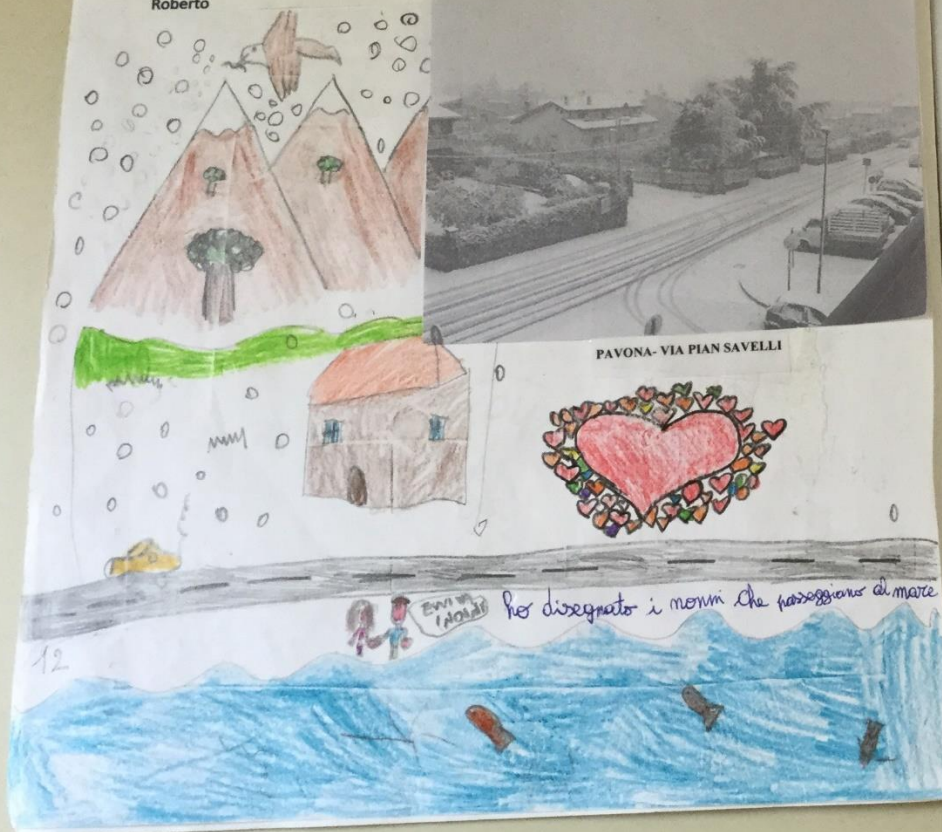
Roberto



PAVONA-UFFICIOPOSTALE



PAVONA- VIA PIAN SAVELLI



Ninnananna

Mio nonno mi canta le ninnananna a letto.

Io e mio nonno facciamo l'orto.

Mio nonno e mia nonna sono brave persone.

Io e mio nonno facciamo la spesa in trenta minuti.

I nonni sanno cucinare benissimo perché cucinano la pasta col sugo e polpette.

Noi ci divertiamo

Con l'orto

Mi curano sempre

Quando cucinano mi piace sempre

Io e loro andiamo al parco insieme

TU SARAI

Io e i miei nonni ci divertiamo e facciamo l'orto e mi curano sempre. A volte io e loro andiamo al parco. Elisa

cucino cose buone sono coccolosi con i nipoti buoni e felici

NONNI!!!!



I NONNI CUCINANO COSE BUONE, SONO COCCOLOSÌ CON I NIPOTI, BUONI E FELICI.

WORD A FUMETTI



Visione film animazione

<<Iqbal bambini senza paura>>



La storia di Iqbal [Fonte: www.unicef.it]

Era nato nel 1983 Iqbal Masih e aveva quattro anni quando suo padre decise di venderlo come schiavo a un fabbricante di tappeti. Per 12 dollari. E' l'inizio di una schiavitù senza fine: gli interessi del "prestito" ottenuto in cambio del lavoro del bambino non faranno che accrescere il debito. Picchiato, sgridato e incatenato al suo telaio, Iqbal inizia a lavorare per più di dodici ore al giorno. E' uno dei tanti bambini che tessono tappeti in Pakistan; le loro piccole mani sono abili e veloci, i loro salari ridicoli, e poi i bambini non protestano e possono essere puniti più facilmente.

Un giorno del 1992 Iqbal e altri bambini escono di nascosto dalla fabbrica di tappeti per assistere alla celebrazione della giornata della libertà organizzata dal Fronte di Liberazione del Lavoro Schiavizzato (BLLF). Forse per la prima volta Iqbal sente parlare di diritti e dei bambini che vivono in condizione di schiavitù. Proprio come lui. Spontaneamente decide di raccontare la sua storia: il suo improvvisato discorso fa scalpore e nei giorni successivi viene pubblicato dai giornali locali. Iqbal decide anche che non vuole tornare a lavorare in fabbrica e un avvocato del BLLF

lo aiuta a preparare una lettera di "dimissioni" da presentare al suo ex padrone.

Durante la manifestazione Iqbal conosce Eshan Ullah Khan, leader del BLLF, il sindacalista che rappresenterà la sua guida verso una nuova vita in difesa dei diritti dei bambini. Così Iqbal comincia a raccontare la sua storia sui teleschermi di tutto il mondo, diventa simbolo e portavoce del dramma dei bambini lavoratori nei convalli, prima nei paesi asiatici, poi a Stoccolma e a Boston: «Da grande voglio diventare avvocato e lottare perché i bambini non lavorino troppo». Iqbal ricomincia a studiare senza interrompere il suo impegno di piccolo sindacalista.

Ma la storia della sua libertà è breve. Il 16 aprile 1995 gli sparano a bruciapelo mentre corre in bicicletta nella sua città natale Muridke, con i suoi cugini Liaqat e Farjad. «Un complotto della mafia dei tappeti» dirà Ullah Khan subito dopo il suo assassinio. Qualcuno si era sentito minacciato dall'attivismo di Iqbal, la polizia fu accusata di collusione con gli assassini. Di fatto molti dettagli di quella tragica domenica sono rimasti poco chiari. Con i 15 mila dollari del Premio Reebok per la Gioventù in Azione ricevuti nel dicembre '94 a Boston, Iqbal voleva costruire una scuola perché i bambini schiavi potessero ricominciare a studiare...

Iqbal

Iqbal un giorno decide di scappare lasciando un biglietto e c'era scritto (IO TORNERO') così succede ma con lui viene anche la polizia che libera tutti facendoli tornare dai genitori. Intervistato alla tv dice che tutti i bambini dovrebbero essere liberi e non lavorare, ma andare a scuola. La parte più bella è quando lui lascia un biglietto dove scrive che tornerà e i suoi amici gli credono perché

Hanno fiducia in lui. Daniele

ISABEL

BAMBINI SENZA PAURA

La scena che mi è piaciuta di più è quando Iqbal e gli altri bambini prigionieri sono riusciti a liberarsi perché Iqbal aveva chiamato la polizia e tutti i soldi che aveva il signore che li teneva prigionieri e schiavi li aveva dati ai bambini.

IQBAL

I DIRITTI DEI BAMBINI DELLE FIABE

C'erano una volta e, ahimè, ci sono ancora, bimbi come te nel cuore e nell'aspetto ma purtroppo senza cure e senza affetto

Cenerentola, povera piccina, non ha l'amore della sua mamma; da matrigna e sorellastre è maltrattata e la tengono sporca e trascurata. Lavora sempre e non può mai giocare, ma una bimba non deve lavorare.

Mamma e papà di Pollicino nel bosco abbandonano il piccino; ha fame e freddo e addosso non ha un tetto, ma ogni bambino deve nutrirsi e star protetto. Pinocchio a scuola non vuole più andare, gli han detto che si può anche solo giocare; ma presto si accorge che non è così perché si risveglia somaro un dì.

E' bello andare a scuola e serve ad ogni bambino per diventare un giorno un libero cittadino. Hansel e Gretel non ne possono più di mandar continuamente dolci giù, stanno diventando grassi come maialini, non devono mangiare così tanto i bambini!

C'è invece chi non mangia e non mette nulla in pancia ma ogni bimbo vicino e lontano deve mangiare in modo corretto e sano. Cappuccetto Rosso col lupo non vuol litigare e in pace e in amicizia con tutti vuole stare; ogni bambino non deve aver paura e in pace e in amicizia deve vivere ogni avventura. Aprite bene le orecchie, persone grandi e importanti, siamo piccoli e indifesi, siamo tanti tanti tanti, bambini di tutto il mondo, diversi di razza e colore ma tutti abbiamo diritto a rispetto, cure e amore!

Iqbal Bambini senza paura

La parte che mi è piaciuta di più è quando Iqbal viene preso e lo costringono a fare un tappeto, ma non mi è piaciuta molto perché i bambini devono giocare, andare a scuola e divertirsi e non devono lavorare.

La scena che mi è piaciuta di più è la parte finale dove Iqbal fa un discorso e mi è piaciuta perché dice cose giuste. Christian D.

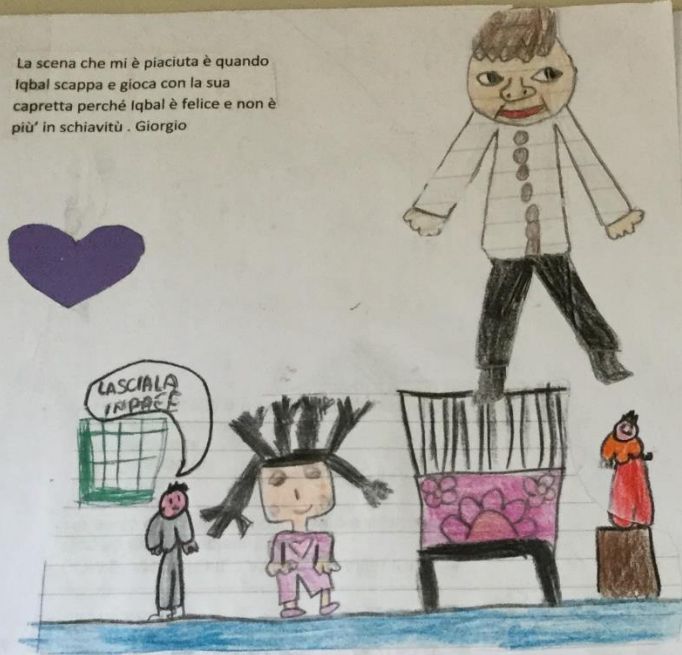


LA PARTE CHE MI È PIACIUTA È QUANDO IL BAMBINO IQBAL PARLA E DICE CHE I BAMBINI INVECE DI LAVORARE DEVONO ANDARE A SCUOLA. Elisa

La parte che mi ha colpito di più del film, è quando Iqbal viene reso schiavo, NON VORREI MAI ESSERE PRIGIONIERO. Andrea G.

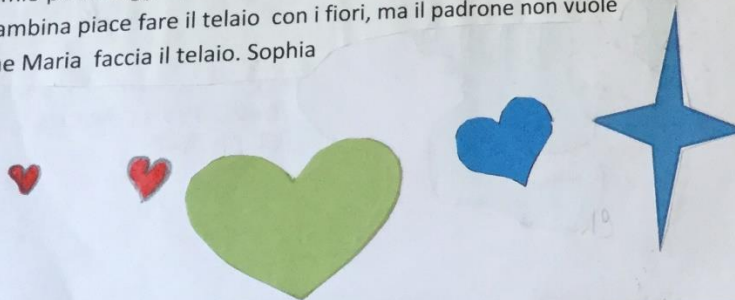


La scena che mi è piaciuta è quando Iqbal scappa e gioca con la sua capretta perché Iqbal è felice e non è più in schiavitù. Giorgio



Iqbal bambini senza paura

Il mio personaggio preferito è Maria perché è dolce e carina, alla bambina piace fare il telaio con i fiori, ma il padrone non vuole che Maria faccia il telaio. Sophia



MOMENTI DI VITA SCOLASTICA



S
C
U
L
A

Per l'anno 2018 abbiamo deciso di proporvi un calendario da noi ideato durante le attività di laboratorio:

ci siamo ispirati ad un modo curioso per relazionarci con l'arte. "L'arte ti somiglia" è il tema della campagna social promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e da qui è iniziata la nostra caccia al tesoro digitale per immortalare, nelle opere d'arte, volti e sguardi con cui identificarci.

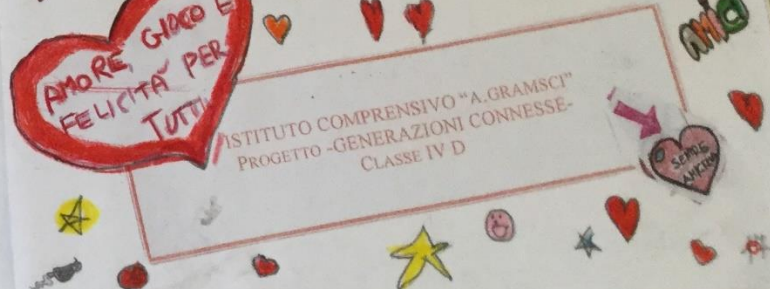
Dopo un'attenta ricerca di dipinti più somiglianti per tratti, posa o espressione... ci siamo rivisti nei dipinti scelti.

La somiglianza in certi casi è davvero impressionante. Dopo aver ascoltato le nostre motivazioni di scelta... il risultato è tutto da guardare!!!

Riconoscerci e specchiarci nei volti o nelle espressioni ritratte nei capolavori ci ha permesso di stare insieme, di scoprire la spontaneità, all'insegna della tolleranza, del rispetto altrui e dell'umiltà.



ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GRAMSCI"
PROGETTO -GENERAZIONI CONNESSE-
CLASSE IV D



Non diventare un bullo ...
Non sarai accettato da nessuno.

UNIAMOCI PER DIRE



ai bulli !!!



NON STIAMO
ZITTI



VIETATO FARE I BULLI
CON LE PERSONE E
SOPRATTUTTO CON I
BAMBINI.

E' BELLO GIOCARE TUTTI
INSIEME!!

Non diventare un bullo perché non sarai accettato da nessuno.

ISOLARE IL BULLO!

Amico Amico

LA REGOLA
NON ACCETTARE
UN AMICO CHE
FA FORTUNA A UN
BULLO.

NO

SEI SOLO UN
TONTO

MA ALMENO
NON SONO
UNO
SBRUFFONE

NON E' BELLO LITIGARE
MA A FARE LA PACE E
A GIOCARE TUTTI INSIEME!!



NATALE E'...



LA NOSTRA
CLASSE...



LA TOMBOLA...





LE NOSTRE DECORAZIONI.



Una festa tra amici

<< Carnevale con i miei amici >>
Ieri, visto che era carnevale sono andato alla giostra del mio paese "Pavona". Appena arrivato, avevo l'intenzione di fare almeno una giostra, non dico tanto pericolosa, almeno alla Skate Dance, ma sono andato sulla giostra più pericolosa di tutte il Ranger. Sotto quella giostra ho incontrato Daniele che mi ha detto che Flavio e Diego erano saliti sul Ranger. Quando sono scesi, con Flavio sono salito sul Ranger, dopo una mezz'ora di fila abbiamo scelto i posti in mezzo perché se andavamo davanti morivamo dalla paura. Prima di finire il giro stavo urlando tantissimo e Flavio tranquillo. Dopo il Ranger volevamo andare sul Tagadà, ma c'era troppa fila, quindi siamo andati sulla Skate Dance dopo un'altra mezz'ora di fila con spinte calci e pugni, abbiamo superato tutti e siamo saliti. Ad una persona, dopo un giro, gli si era aperta la protezione e anche a me, stavo urlando come un pazzo e speravo che finisse. Dopo questa giostra Flavio è andato a casa e Diego è andato a basket quindi io sono andato a casa e ho schiumato un po' di persone. Ho visto molti carri tipo quello: dei Simpson, dell'Ape Maia, di Gozila, della Bella e la Bestia, di Nemo e il carro della morte di carnevale. Ci stavano tantissime maschere e per non far passare le macchine in strada misero dei blocchi di cemento, sono tornato a casa e ho chiamato mia cugina. E' stata una bellissima giornata amichevole, spero di farlo il prossimo anno. © CRISTIAN D.



E' CARNEVALE.



ENTRIAMO IN CLASSE...

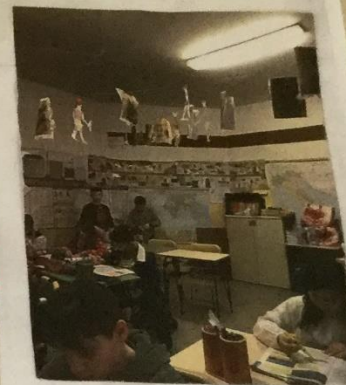


COME SE FOSSIMO
NELL'ANTICO

EGITTO.



22



I NOSTRI PAPIRI...



AL PROFUMO
DI CAFFE'!!!



23

PICCOLI INGEGNERI AL LAVORO...



PRIMA



DOPO



PROGETTO "ALBANO...INSIEME"



VISITA ALLA BIBLIOTECA
DI ALBANO LAZIALE



"CESARE DE SANCTIS".



BARTOUCHE LEONARDO ALBI SCHIOL
 La mamma ANERONTA
 Il papà PIERFRANCESCO
 «biforcuto»



Potrei ancora di andare volentieri in quel
qualche volta direi sostituire qualche cosa
naturalmente il prezzo maggiore però ha sempre
che una cosa.



*I libri preparano i bambini alla vita...
Leggere per... amore*

Progetto - Laboratorio approfondimento classe QUARTA sez. D
Plesso Via Torino
Anno scolastico 2017-2018

Bart vive nel futuro, in una casa invasa dalla demotica, in un eccesso di tecnologia che mette paura e non lascia spazio agli abbracci e alle parole dette guardandosi negli occhi.

Ma pur sempre connessi con il loro unico figlio, con la sola preoccupazione di riempire la sua giornata da ogni tipo di impegno extra-scolastico.

Ad un tratto la mamma, preoccupata dall'eccessivo attaccamento all'orsacchiotto di peluche kapok, glielo sottrae.

Per Bart è troppo.



Dopo aver mandato in tilt la casa domotica, i nostri amici salteranno dentro le pagine di un vecchio libro cartaceo alla scoperta di un mondo parallelo e fantastico.

E sarà un'avventura incredibile per Bart imparare a piangere, trasgredire le regole ingiuste e scoprire attraverso mondi fantastici la verità sulle proprie origini.

Tutto questo è una riflessione sulle distorsioni della tecnologia e sulla nostra società, ossessionata dal benessere che lascia indietro i valori più importanti, per farci innamorare ancora della bellezza e della natura della nostra TERRA.

A small illustration of a person standing next to a large, ornate vessel, possibly a cauldron or a large pot, with a small figure running away from it.



CATASTROFE!

Me è piaciuta la parte di grande Bart
dormire col suo conciato, perché mi
ha colpito l'ambiguità. Un bel du.

Ho fatto questa scena perché
Bert inventa un nuovo stato che
cos'è?



RICORDATI DI PORTARMI DEI
VERMI!

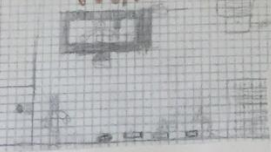


AIUTOI

PERCHE' MI
E PIACIUTA
PERCHE'
BART SALTA
NEL LIBRO



IN FUGA DALLA CASA IMPAZZITA.



COSA MINACCIA IL REGNO
EREMITA?

BART E ZOE SONO
NANNO IN UNA
SPIRILLA



BART RITROVA IL MAESTRO TIEN
LU.



BART E ZOE ATTERRANO IN UNO
STRANO POSTO.



RESTA POCHISSIMO TEMPO!

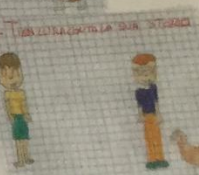


BART AFFRONTA I SUOI FANTASMI.
TIEN LU RACCONTA LA STORIA DEL
DRAGO MISTRAL.
UNA TERRIBILE VENDETTA.
BART E ZOE SI PREPARANO.

14-UNA TERRIBILE VENDETTA



15-BART E ZOE SI PREPARANO



16-TIEN LU RACCONTA LA STORIA DEL
DRAGO MISTRAL



DIABLO E VAMPY NEL REGNO DELLE TENEBRE.

AL COSPETTO DEL DRAGO.

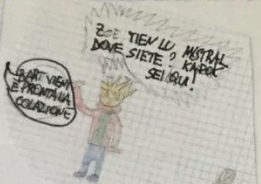
COME FARA' BART SENZA ZOE?

LA SFIDA FINALE AL MONDO DELLE TENEBRE.

RITORNO A CASA.



SECONDO ME FINISCE CHE BART TORNA DAL MAESTRO TIEN LU E RITORNA DENTRO IL LIBRO E RITORNA A CASA DOVE CI SONO KAPOK ZOE IL PAPA' E LA MAMMA NORMALI



IL FINALE SECONDO NOI... SECONDO VOI? LEGGETE IL LIBRO PER SCOPRILO!!!!

Ho disegnato che Bart ritrova kapok e quello che aveva vissuto era tutto un sogno, ma ci sarà sempre un posto per loro nel suo cuore.

Per me Bart rimane a vivere con Tien Lu e Zoe.

Per me finisce che Zoe e Bart si rinecontrano e il pollo che Bart aveva visto era un'altra gallina.

Io il finale me lo immagino che era soltanto un sogno e quando Bart si sveglia era tutto normale.

Bart scappa dal vulcano con Zefira e Mistral. Il Regno Eremita è salvo e Tien Lu apre un varco per andare a casa dove Bart ritrova Zoe e i suoi genitori.

Tien Lu diventa il padre adottivo di Bart. Bart ritrova Kapok in un secchio, ma Zoe è stata mangiata.

Il problema dello smog rimane. Bart impara completamente il giapponese. Fece una vita normale come tutti i bambini. A scuola di tutti diventò il migliore e nessuno lo prese più in giro anzi gli facevano i complimenti.

Con i pensieri che aveva per Zoe, Bart ritorna a casa, ma si sentiva sempre più solo. Mentre canta la canzone di Zefira e Mistral ad un certo punto appare Zoe che dice- Come dice mia nonna... Bart si mise a piangere e l'abbracciò. Zoe ricominciò- COME DICE MIA NONNA L'AMICIZIA È LA COSA PIU' BELLA.



BUONE VACANZE!



CI VEDIAMO A SETTEMBRE...

